

In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI*



Ecco il training 2.0 dell'Esercito

Era l'8 marzo 1950 quando il presidente della Repubblica Luigi Einaudi inaugurava la prestigiosa "Scuola di guerra" di Civitavecchia. Al suo interno, nel gennaio 2004, nasceva il Centro di simulazione e validazione dell'Esercito (Cesiva), determinando la doppia denominazione fino a due anni dopo, quando la vecchia intitolazione venne cancellata per lasciare il posto al "Centro di eccellenza". Nel corso del tempo il Cesiva è diventato un punto di riferimento nel campo della simulazione e della formazione e, attualmente, costituisce il principale centro dell'Esercito per l'applicazione della simulazione addestrativa nell'approntamento dei posti comando, degli staff e delle unità destinate all'impiego nelle missioni internazionali. Per la creazione degli scenari, il Centro utilizza sinergicamente le tre componenti fondamentali della simulazione addestrativa: *live* (operatori reali, mezzi reali ed effetti simulati), *virtual* (operatori reali in ambiente simulato con effetti virtuali) e *constructive* (operatori in parte reali e in parte simulati con effetti simulati). Nello specifico, gli ambienti di formazione *live* e *virtual* permettono di addestrare il soldato sia individualmente, sia inserito in un *team* al livello di squadra, in una realtà virtuale che riproduce fedelmente

l'ambiente operativo di riferimento. La componente *constructive* consente di esercitare i comandanti di reggimento, brigata e divisione (con i rispettivi staff) all'esercizio della funzione di comando e controllo. Le attività della parte *constructive* si svolgono presso la sede di Civitavecchia, mentre la componente *live* è organizzata e distribuita nei cinque Centri di addestramento tattico di Capo Teulada (Sardegna), Lecce, Monte Romano e Cesano (nel Lazio) e a Brunico (in Alto Adige). Qui si effettuano le esercitazioni a partiti contrapposti, con l'impiego di unità estremamente specializzate e addestrate per ricoprire il ruolo delle forze di opposizione e in grado di riprodurre, oltre alle forme di offesa convenzionali, le altre tipologie di minaccia più note a livello internazionale quali il terrorismo, la criminalità e le forze irregolari che, combinate con forze regolari, possono comporre la minaccia "ibrida". Le attività *virtual* sono al momento svolte presso i reparti di Forza armata e il Cesiva esercita una funzione di coordinamento, specie per quanto attiene alla creazione degli scenari sintetici. Alla fine dell'esercitazione, i risultati vengono analizzati da *team* di osservatori, controllori e analisti-valutatori, la cui attività è facilitata dalla capacità dei sistemi di

simulazione di selezionare, recuperare e visualizzare graficamente eventi e attività di combattimento, in diverse combinazioni o simultaneamente, e fornire una vastissima gamma di elementi di valutazione e parametri registrati durante la condotta dell'azione. Il Centro si è ulteriormente evoluto per fronteggiare sfide sempre più complesse ed è stato incaricato di sviluppare e testare le reti *net*-centriche dell'Esercito, rendendo la Forza armata più moderna, flessibile e capace di rispondere agli scenari futuri. Al Cesiva è stata infatti anche assegnata la responsabilità di sperimentare i sistemi integrati per l'addestramento terrestre, di simulazione e di comando e controllo, in funzione dell'ammodernamento di settore, nonché i sistemi per la digitalizzazione del campo di battaglia nel contesto del più ampio programma della Difesa denominato "Forza Nec". Si tratta della Network enabled capability, un progetto congiunto Difesa-industria che si prefigge di abbattere i tempi di comunicazione e di acquisizione delle informazioni nelle operazioni militari per mezzo di nuove tecnologie informatiche.

*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)